

Domenica 18 febbraio - L'omelia di don Fernando

L'apertura del Vangelo è stata questa: *lo Spirito Santo sospinse Gesù nel deserto dove rimase 40 giorni. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.* Vorrei tentare un'attualizzazione di queste parole. Ho in mente 2 considerazioni.

➤ Parto dalla 1^a parte della frase: *stava con le bestie selvatiche e gli angeli.*

E' un modo simbolico per descrivere il vivere umano. Nella vita di tutti c'è sempre qualcosa che ci spaventa e qualcosa che ci consola, qualcuno che ci accarezza e qualcuno che ci ferisce, un angelo custode ma anche il Maligno pronto a danneggiarci. Come per Gesù, pure nel caso nostro ci sono bestie ed angeli che ci accompagnano. Ora, il punto è essere capaci come Gesù di stare in compagnie non facili, di stare in contesti difficili. Dobbiamo essere come gli alberi che accettano l'arsura dell'estate e il gelo dell'inverno. Gesù, col Vangelo di questa 1^a domenica di Quaresima si offre di affiancarsi a noi per aiutarci a saper stare in contesti in cui è molto difficile stare. Cos'è la sopportazione, l'ingoiare rospi, il resistere, la pazienza se non la capacità di stare in situazioni complesse e di convivere con il non amabile e il poco sopportabile? Vivere è convivere, cioè *vivere-con*: con successi e fallimenti, con il buon grano e la zizzania, con amori e tradimenti, con i simpatici e gli insopportabili, col male e col bene, con "angeli e bestie" per dirla col Vangelo. Ora, attenti: convivere non è integrarsi. Bene e male sono alternativi, non integrabili, non possono e non devono integrarsi. Convivere invece sì, perché diversamente non è possibile. Un mio maestro spirituale, p. Giovanni Vannucci, diceva: *il nostro cuore è come un pezzo di terra, contenente chicchi di buon seme e chicchi di erbacce; è come un pezzo di terra dove bene e male intrecciano le loro radici.*

➤ Passo alla 2^a parte della frase: *e gli angeli lo servivano.*

Anche per noi come per Gesù c'è un angelo che vuole servirci, che vuole servire il nostro bene, la nostra fede, la nostra libertà, il nostro coraggio, i nostri amori. Vi confido una cosa: nella storia mia personale io ho avuto angeli che mi hanno cambiato la vita. E chi sono questi angeli visibili? La mia sposa o il mio sposo, un amico o un'amica, un prete, un genitore, un educatore, un allenatore. Dovremmo dire più spesso a certe persone: tu per me sei stato un angelo! Si racconta che Dio disse ad un suo prediletto: *ti manderò un Angelo senz'ali, affinché non ti venga il sospetto di avere allucinazioni o visioni particolari.* E che sia un angelo lo capisci soprattutto da una cosa: non cerca di portarti verso di lui, ma verso te stesso. Meglio, cerca di portarti verso Dio e nel portarti verso Dio, ti fa essere il meglio che puoi essere. Il punto da cogliere credo che sia questo: nella vita abbiamo bisogno di accompagnatori, abbiamo bisogno di essere custoditi, da soli non ce la facciamo. Questa mattina allora rientriamo a casa con questa domanda: *se Gesù nel deserto godette della compagnia di angeli, se a Maria fu inviato l'angelo Gabriele, qual è l'angelo che Dio ha pensato per la mia vita?*